



## “ 13 settembre 1943

*Dopo cinque giorni di peripezie, lasciati via via, perché giunti a destinazione o per intraprendere vie diverse, i cinquanta uomini che comandavo lassù sulle montagne del confine con la Francia e che si erano aggregati a me per libera scelta, giunsi alla stazione Pontecurone ove il capostazione, che mi aveva riconosciuto nonostante fossi in abiti civili e non più con la divisa di sottotenente, dicesse parola, al di là di un rapido cenno di “Via libera”.*

*Ripartii da Pontecurone col cuore in gola. Passai velocemente sotto le sbarre del passaggio a livello e mi infilai sulla provinciale macinando a gran forza sui pedali mentre il sole stava sorgendo oltre le colline dell'Oltrepò pavese. Il solo pensiero che mi martellava in testa era quello di tornare a casa nel più breve tempo possibile ponendo fine a quei cinque terribili giorni successivi alla dichiarazione dell'8 settembre. A Castelnuovo c'era poca gente in giro e io transitai per via Torino, via Marguati e via Goito incrociando Vico che mi informò su quanti amici erano morti e su coloro che erano stati deportati in Germania. Arrivai quindi al ponte sulla Scrivia che superai in pochi secondi.*

*Tutto ciò che vedevo mi inteneriva. Accovacciati sulla terra ancora fresca della notte vidi i Sottotetti e i Prandi intenti a raccogliere le ultime cipolle. Pipé Sottotetti mi riconobbe e mi salutò con il braccio alzato dicendomi “Per fortuna sei ritornato vivo, ma va subito a nasconderti perché qui tira aria cattiva”. C'era una quiete in quei campi che esaltava e commuoveva. Più avanti i verdi campi di erba medica e l'uva violetta quasi matura mi rasserenavano.*

*Arrivai alla cascina e vidi mio padre che si preparava ad andare in bicicletta a lavorare come cantoniere; mia madre, con in mano un grosso recipiente, faceva il verso alle galline con il caratteristico chet-chet per farle accorrere attorno al pastone. Sulla strada vicina transitavano i primi contadini con vanga e zappa sulla spalla.*

*“Ueilà- dissi a voce alta e quasi ridendo- che cosa state facendo?”*

”

OSVALDO MUSSIO